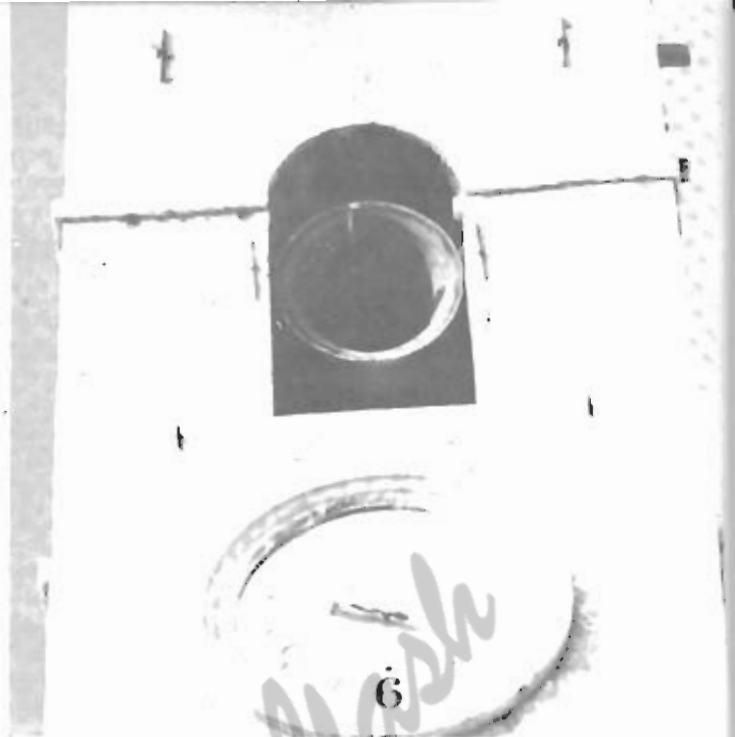




ENRICO CRESCENZI, COSIMO ANGELINI, ROLANDO PAOLETTI E VINCENZO VALERI, QUATTRO "MAESTRI CAMPANARI" ASCOLANI HANNO RIATTIVATO LA MONUMENTALE CAMPANA DELLA TORRE STORICA. UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

E' TORNATA A RINTOCARE LA "PACIFICA"

di Anna Maria Galvani ————— foto Stefano Mattioli



E tutto è filato per il verso giusto.

Lci, la campana "pacifica", nonostante gli acciacchi dell'età e qualche... ruga, si è prestata magnificamente al bisogno. "Prima della chiusura del palazzo dei Capitani, ventanni fa — racconta Crescenzi — la campana veniva suonata in occasione dei consigli comunali. Serviva per avvertire la popolazione ed i consiglieri stessi che... era l'ora. A suonarla era soprattutto una squadra specializzata dei vigili del fuoco, capeggiata da "Giggi lu pompiere".

Io ed i miei amici suonavamo anche le altre campane della città, quella del Duomo, di S. Francesco, di S. Maria Intervencas. Suonare la campana non è facile come si potrebbe credere. Bisogna conoscere la tecnica e saperci fare. E' un lavoro faticoso da svolgere con la massima attenzione perché assai rischioso e pericoloso". Vero è che la "Pacifica" del restaurato

palazzo dei Capitani (deve il suo nome al fatto che, secondo la leggenda, annunciava agli ascolani il ritorno dei soldati, ovvero la fine della guerra e l'inizio della pace) pesa circa 35 quintali e quando è in funzione sprigiona una forza inaudita.

Accanto alla "Pacifica" c'è la cosiddetta "campanella" situata proprio sotto la cupola. Secondo la tradizione sarebbe stata rubata dagli ascolani ai fermani in occasione del saccheggio del 1325. Naturalmente quella esistente oggi è una riproduzione dell'originale andato distrutto nei secoli.

"Suonare la campana a mano è una cosa, suonarla elettricamente o meccanicamente è un altro — spiega Righetto Crescenzi — non esiste paragone. A parte il discorso della tradizione, c'è anche una considerazione tecnica da fare: il batocchio va azionato nel momento giusto, quando la campana ha raggiunto l'oscillazione

Un'emozione tutta particolare per gli ascolani è venuta da quel 'din-don' che ha annunciato ufficialmente la riapertura dello storico edificio. Dopo oltre ventanni la campana della torre è tornata a far ascoltare la sua voce alla città. E per gli ascolani non più giovanissimi è stato un tuffo indietro, nell'album dei ricordi più cari. Chiudendo gli occhi qualcuno si è rivisto con i calzoni corti giocare nelle strade, qualche altro studente a passeggio sulla piazza, e via così.

"Pacifica", la campana, con i suoi rintocchi bronzei e solenni ha... risvegliato gli ascolani la mattina del 10 ottobre suonando a più riprese. A ridarle voce sono stati 4 vecchi "maestri campanari", ascolani veraci: Enrico Crescenzi, 63 anni, detto "Righetto" (titolare del bar di corso Mazzini), Cosimo Angelini e Rolando Paoletti di 57 anni, Vincenzo Valeri di 54 anni. E' stato "Righetto", il capo, a radunare il gruppo dopo essere stato incaricato dai responsabili dell'Arengo.

